

Prestigiose marionette

Dal Seicento al Novecento

Più di 40 antiche marionette a fili
della prestigiosa Collezione Zanella-Pasqualini

dal 30 ottobre al 14 novembre 2021

al Museo delle marionette di Lugano



Presentazione

La **collezione Zanella-Pasqualini** è una delle più prestigiose raccolte di marionette italiane, le quali, nella loro patria poi in varie parti del mondo, per ben tre secoli hanno segnato la storia di quel teatro in miniatura che già faceva riflettere Platone.

Dall'*Amleto* di Pietro Resoniero (1640-1735) alla *Madame Butterfly* di Vittorio Podrecca (nato nel 1883 nel Veneto e morto nel 1959 a Ginevra dove si era stabilito dopo lunghe tournée internazionali) queste storiche marionette a fili sono state salvate dall'oblio grazie a due appassionati che hanno dedicato loro tanta passione e anche, bisogna dirlo, gran parte dei mezzi finanziari guadagnati con la fatica del loro lavoro. Un mestiere svolto professionalmente da oltre 40 anni nel dare vita a marionette, burattini, ombre, pupi e pupazzi.

Vittorio Zanella e Rita Pasqualini sono i creatori e gli animatori del Teatrino dell'Es di Bologna, che da oltre trent'anni occupa un suo posto di rilievo sulla scena internazionale di del Teatro della Fantasia; un'arte oggi ben nota in Ticino grazie al Festival internazionale delle Marionette e ad altre iniziative della Compagnia di Michel Poletti. Non a caso, nel 2002, le compagnie teatrali di Zanella e di Poletti hanno realizzato uno spettacolo comune, messo in scena dal noto regista romando Gil Pidoux, proprio con lo scopo di fare rivivere in scena queste marionette, create da storiche *famiglie d'arte* italiane, oggi in gran parte scomparse. Lo spettacolo, che si chiamava per l'appunto *La grande favola delle Marionette*, fu rappresentato in vari paesi e partecipò a numerosi Festival europei.

Da qualche anno le marionette della Collezione Zanella-Pasqualini hanno trovato casa a Budrio, una cittadina vicina a Bologna, che ha dedicato loro un vero e proprio museo, oggi diventato punto di riferimento per appassionati, ricercatori e amatori sia grandi sia piccoli.

La mostra che presentiamo è una nuova messa in scena, questa volta immobile, di questi personaggi che raccontano le loro ore di gloria ... di quando si esibivano nei palazzi dei Principi Esterházy a Vienna o in quello del Cardinale Ottoboni a Roma o, prima della prima guerra mondiale, di fronte ai mille spettatori del Teatro Reale di Torino, o ancora al Teatro Gerolamo di Milano di fronte ad un pubblico di intellettuali e di artisti, fra i quali si possono annoverare anche Stravinsky e Gordon Craig.



In mostra

Dal 30 ottobre al 14 novembre al **Museo delle marionette di Lugano** saranno esposte **più di 40 marionette a fili antiche**, scenografie e altro prezioso materiale della collezione Zanella-Pasqualini (Museo delle marionette di Budrio, Bologna).

Arlecchino, Amleto, nobili, cavalieri e stregoni si esibiscono di nuovo, varcando le porte del Museo delle Marionette di Lugano. Gli spettatori potranno entrare nel Mistero e nella Fantasia del loro Teatro di Sogno.



←

Amleto, di Piero Resoniero (1640-1735). Resoniero lasciò Venezia per fondare a Vienna un teatro stabile di marionette italiane, introducendo anche in Austria il Pulcinella napoletano, ispiratore di Kasperl e Hanswurst.



→

Giullare, di Domenico Razzetti (1830-1895). Noto marionettista che portò la sua compagnia in tutta l'Italia del Nord.



←

Cyrano, della Famiglia Lupi, attiva a Torino dal primo '800 fino agli ultimi anni del '900. La sua maschera più famosa è Gianduja, uno dei pezzi più preziosi della Collezione, in arrivo a Lugano per questa mostra.



Arlecchino, di Dante Labia (Venezia 1702-1780).

Si dice che Goldoni assistette spesso alle sue esibizioni nei teatri privati della Serenissima.

IL TEATRO DELLE MARIONETTE

Senza dilungarsi a verificare la presenza più o meno certa della marionetta nel XVI secolo, si può ragionevolmente situarne l'apparizione tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo. Ma il periodo della sua massima affermazione nel contesto dello spettacolo italiano, in un ambiente sociale allargato, è senza dubbio il XIX secolo. Verso la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, le marionette (e non è per caso che i cronisti dell'epoca le hanno sovente denominate «figurine di recente invenzione») cominciano ad animare il teatro e le vita musicale dell'aristocrazia. Trovano il loro posto nei palazzi signorili e nei primi teatri pubblici, nell'ambito di produzioni d'innegabile qualità artistica, in aperta competizione con il teatro attoriale.

Roberto Leydi, *Les Marionnettes*, Parigi: Bordas, 1982

Col termine di «marionetta» s'intende la marionetta a fili che viene manipolata dall'alto di un cosiddetto «ponte», a differenza del burattino che viene invece infilato sulla mano dell'artista. Generalmente, i burattini si rivolgevano ad un pubblico popolare, mentre le marionette a un pubblico aristocratico.

Giorni e orari d'apertura

La mostra è aperta al pubblico:

- Sabato 30 ottobre, dalle 14:30 alle 18:00
- Mercoledì 3 novembre, dalle 14:30 alle 18:00
- Domenica 14 novembre, dalle 14:30 alle 18:00

Entrata: CHF 5.-

Dall'8 al 13 novembre: visite guidate per scuole e gruppi (per info: museo@palco.ch)

Organizzazione e contatti

Organizzazione

Museo delle marionette di Lugano

Direttore: Michel Poletti

Curatrice: Lucia Bassetti



Contatto

Museo delle marionette

Viale Cassarate 4, 6900 Lugano

museo@palco.ch

musicateatro.net

Con il sostegno di:



Città di Lugano
Eventi e congressi
www.lugano.ch



ERSL
Ente
Regionale per lo
Sviluppo del
Luganese